



ALLEGATO A

Avviso pubblico, per la selezione di soggetti collaboratori, in qualità di Partner della Regione Lazio, interessati alla presentazione di proposte progettuali in relazione all'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) - Obiettivo Specifico 2 Integrazione / Migrazione legale – Misura di attuazione 2d) – Ambito di applicazione 2h) – Intervento n) Monitoraggio della tutela volontaria e promozione dell'accoglienza familiare dei MSNA – “Promozione del diritto alle relazioni familiari a favore dei Minori Stranieri Non Accompagnati con particolare riferimento all'incremento delle diverse forme dell'affidamento familiare”.

Art. 1- Soggetti ammessi alla selezione

Il presente Avviso è rivolto ai seguenti Soggetti, non aventi finalità di lucro in forma singola o associata:

- Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari;
- Istituti di Ricerca pubblici;
- Scuole, Istituti di formazione e di ricerca di diritto privato;

Art. 2 – Requisiti generali e speciali di partecipazione

Possono partecipare al presente Avviso i soggetti che:

1. non siano incorsi, all'atto della presentazione della domanda:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n.50/2016 e s.m.i. I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000;
- b) in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui agli articoli 6 e 67 del D. Lgs.159/2011;
- c) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18.
- e) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza ed di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;



l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. di cui all'art. 14 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere in capo alla Regione Lazio, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di partenariato e/o collaborazione.

La Regione Lazio si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nonché di procedere alla co-progettazione e alla presentazione del progetto regionale anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Art. 3 – Descrizione del Progetto

Nell'ambito dell'Avviso, la Regione Lazio intende:

1. valorizzare ed incrementare a livello regionale l'affidamento familiare di Minori Stranieri Non Accompagnati – nelle sue diverse tipologie (a tempo pieno, affido diurno, affido part-time, omoculturale, interculturale ecc.) – quale misura alternativa al collocamento in comunità, attraverso:

1.1. il sostegno e il potenziamento delle misure per assicurarne l'accessibilità;

1.2. il potenziamento della capacità di gestione degli uffici dei Servizi Sociali in merito alle procedure connesse all'affidamento familiare;

1.3. il consolidamento di modelli di intervento, metodologie e strumentazioni standardizzate che possano essere recepite in maniera uniforme sul territorio nazionale.

2. Promuovere, a livello regionale, lo sviluppo e la diffusione delle migliori prassi in termini di esperienze di inclusione sociale e autonomia di MSNA, accolti in comunità residenziali del sistema SAI o in comunità socioeducative e di neomaggiorenni cittadini di Paesi terzi in prosieguo amministrativo, attraverso la costruzione di relazioni privilegiate e significative e azioni di accompagnamento e vicinanza solidale di adulti capaci di affiancarli.

Gli ambiti progettuali di riferimento del presente avviso e per i quali le Università, ovvero, singoli Dipartimenti Universitari, Istituti di Ricerca pubblici, Scuole, Istituti di formazione e di ricerca di diritto privato sono chiamate a presentare una proposta progettuale sono i seguenti:

- Promozione, sensibilizzazione, informazione su Affidamento familiare a favore di Minori Stranieri Non Accompagnati e su azioni di vicinanza solidale al fine di sostenere il diritto alle relazioni familiari a favore di MSNA e neomaggiorenni cittadini di Paesi terzi.

Le azioni di promozione, sensibilizzazione e informazione dovranno essere adeguate alle peculiarità (bisogni, caratteristiche, risorse, opportunità) del territorio interessato e coinvolgere attivamente le diverse realtà, espressione della società civile, potenziando le risorse pubbliche e private già presenti e attive in tale ambito di intervento.

- Formazione a favore delle famiglie/persone singole

Le attività di formazione dovranno valorizzare il ruolo dei soggetti coinvolti nel progetto, con particolare riferimento al Servizio Sociale/Enti locali e alle realtà del terzo settore a carattere imprenditoriale (es. Cooperative sociali) e associativo.

L'attività dovrà prevedere la definizione e l'implementazione di specifici programmi di formazione, aggiornamento e sostegno, rivolti a operatori del settore, alle famiglie e alle persone singole interessate ad approfondire le tematiche connesse all'affidamento familiare e alle azioni di vicinanza solidale e prossima. I



percorsi diretti alle famiglie e ai singoli dovranno essere volti a fornire strumenti, di carattere generale e pratico, per comprendere il significato ed il valore dell'affido nelle sue varie forme e il supporto che può dare, ad un minore straniero non accompagnato, una famiglia affidataria.

L'attività dovrà comprendere i seguenti Task:

- Definizione dei Programmi formativi;
- Erogazione dei percorsi formativi rivolti agli operatori;
- Erogazione dei percorsi formativi diretti a singoli e famiglie;
- Metodologia;
- Gruppo di lavoro;
- Budget;
- Risk management.

Tra i contenuti fondamentali da trattare si evidenziano: quadro generale; dimensione interculturale; dimensione genitoriale e nello specifico della genitorialità affidataria; comprensione delle dinamiche psico-evolutive/emotive; approccio all'adolescenza; supporto dalla rete territoriale; integrazione nel contesto di accoglienza; sensibilizzazione sul contesto socio-culturale del giovane; gestione delle regole dell'accoglienza in famiglia a fronte di esperienze di minori adultizzati.

- **Definizione di strumenti e strategie per migliorare il processo di valutazione famiglie e abbinamento**

Aggiornamenti strumenti di presa in carico dei MSNA che si tradurranno in una migliore comprensione dei bisogni peculiari di cui i MSNA sono portatori, delle vulnerabilità e delle intenzioni del minore rispetto al suo percorso di affido e alla sua predisposizione;

Gruppi di ascolto e confronto tra Famiglie affidatarie e MSNA per redigere il Manifesto integrato che delinea il decalogo delle Famiglie Affidatarie, supervisionato da un esperto.

- **Comunicazione e sensibilizzazione**

La comunicazione è volta ad informare, sensibilizzare e promuovere i benefici dell'affido non solo per i MSNA, ma per l'intero sistema di accoglienza.

È necessario un impegno istituzionale e una precisa scelta di promuovere con costanza il servizio dell'affido attraverso una maggiore informazione sull'affido stesso, e sull'affido di minori stranieri non accompagnati in particolare.

Si richiede una partecipazione alla definizione del Piano di Comunicazione e alla co-redazione dei contenuti al fine di:

- ✓ Garantire un'informazione completa e trasparente sul Progetto, in tutte le sue fasi di attuazione;
- ✓ Informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dal FAMI e dalla Autorità di Gestione nella realizzazione del progetto;
- ✓ Informare gli attori locali e la popolazione in generale sugli obiettivi del Progetto, e sulle modalità di collaborazione e/o attivazione dei servizi previsti.

Art. 4 – Durata del Progetto

Le attività progettuali, fatta salva ogni diversa e successiva comunicazione, dovranno avere una durata fino ad un massimo di 36 mesi dall'avvio delle attività.

In ogni caso, la data di inizio e di conclusione del Progetto sarà fissata dal Ministero dell'Interno in sede di approvazione del Progetto per l'assegnazione del finanziamento. Il Progetto potrà essere prorogato esclusivamente in caso di specifica disposizione del Ministero dell'Interno, fermo restando il limite del termine finale di cui sopra.

Art.5 – Risorse economiche

Il Budget previsto, da destinare alle attività di cui al precedente art. 3, non sarà superiore a Euro 250.000,00 complessivi.

Art. 6 – Termine e modalità di presentazione della proposta

Per partecipare alla selezione, il concorrente dovrà far pervenire alla Direzione Regionale per L'Inclusione Sociale – Area GR4003 Politiche di integrazione Sociale e Tutela delle Minoranze, entro e non oltre le ore 12:00, del giorno 20 novembre 2023, pena l'inammissibilità dell'offerta, attraverso pec firmata digitalmente, e inviata a politichedintegrazione-tutelaminoranze@regione.lazio.legalmail.it:

• **Allegato 1** – Documenti di partecipazione sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto partecipante (al [seguinte link](#)):

03.2. Fac-simile Modello A2bis “Autodichiarazione Partner privato”

09. Fac-simile scheda dati per richiesta antimafia

10. Fac-simile scheda dati per richiesta casellario

11. Fac-simile Dichiarazione sostitutiva di regolarità ai sensi delle norme sul diritto del lavoro dei disabili

12. Fac-simile Dichiarazione sostitutiva certificato di iscrizione alla Camera di Commercio

• **Allegato 2** – Progetto-Offerta: una relazione tecnica della proposta progettuale, contenente gli elementi oggetto di valutazione secondo l'ordine dei criteri individuati nella griglia di valutazione, specificata nell'Avviso (Max 8.000 caratteri).

• **Allegato 3** – Piano dei costi previsti sul modello del budget di progetto allegato all'Avviso del Ministero.

07. Fac-simile Budget di progetto (al [seguinte link](#)):

Art. 7 – Condizioni di ammissibilità / esclusione

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le proposte progettuali che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) Pervenute oltre il termine stabilito all'art.6 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'Art.1 o privi dei requisiti stabiliti dall'art. 2 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'Art. 6 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 6 del presente Avviso;
- e) prive di firma.

Art. 8 Criteri di valutazione

Le proposte progettuali saranno valutate secondo i seguenti criteri:

Criteri di valutazione	Sottocriteri	Punteggio
1.1 Coerenza interna	1.1.1 Coerenza tra gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi	Max 5 punti
	1.1.2 Dettaglio delle tempistiche di realizzazione e delle modalità di gestione della cooperazione.	Max 5 punti
1.2 Coerenza esterna	1.2.1 Dettaglio degli indicatori di risultato utilizzati sia quantitativi che qualitativi.	Max 5 punti
	1.2.2 Indicazione specifica della coerenza con le singole policies	Max 5 punti

	rispetto al miglioramento della qualità della vita a livello locale, allo sviluppo e alla sostenibilità ambientale	
1.3 Qualità della proposta progettuale	1.3.1 Grado di chiarezza, completezza del programma di lavoro in termini di dettaglio, delle fasi di progetto, dell'attuazione, del monitoraggio, della valutazione e disseminazione dei risultati.	Max 10 punti
	1.3.2 Tipologie di intervento realizzate rispetto alle finalità del progetto.	Max 10 punti
1.4 Innovazione/risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità	1.4.1 Grado di innovatività in termini di contenuti, procedure e metodologie	Max 5 punti
1.5 Risorse umane disponibili: adeguatezza delle risorse messe a disposizione per la realizzazione del progetto	1.5.1 Numero e qualità delle risorse umane messe a disposizione del progetto (con riferimento alle diverse azioni)	Max 5punti
Punteggio massimo		totale 50

La Regione Lazio coinvolgerà nella progettazione, fino a tre soggetti ammessi posizionati in graduatoria in posizione utile, nell'ambito del budget complessivo di cui all'art.5.

Art.9-Trattamento dei dati personali

Tutti i dati personali di cui il Soggetto Proponente venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo n.196 del 30 giugno 2003, Art.13.

Art. 10 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Dott.ssa Maria Assunta Pizzoli, e-mail mapizzoli@regione.lazio.it